



La portacontainer Cala Pula: un marittimo è stato sottoposto a tampone. A destra l'Hotel Corallo di Finalpia in cui alloggiava l'ultimo caso positivo riscontrato ieri

# C'è un altro caso a Finale Ligure hotel con 39 ospiti in isolamento

Sotto sorveglianza anche 12 dipendenti. Allarme a Vado per un marittimo a bordo della Cala Pula

Sono salite a 25 le persone contagiate dal coronavirus in Liguria delle quali 22 nel Savonese. Nel pomeriggio si è aggiunto un nuovo caso a Finale Ligure. Riguarda un turista lombardo proveniente dalla zona di Cremona e Piacenza che alloggiava nell'albergo Corallo di Finalpia. L'albergo è stato isolato. Sotto sorveglianza ci sono 39 clienti e 12 dipendenti. Altri quattro casi sono stati segnalati ad Alassio (uno), a Laigueglia (due), ad Al-

benga (uno) sempre legati ai due hotel dove si erano registrati nei giorni scorsi i contagi che hanno interessato comitive di turisti lombardi e piemontesi.

Le persone sotto osservazione sono complessivamente in Liguria 431 così distribuite: 28 nell'Asl1; 209 nell'Asl2; 59 nell'Asl3; 45 nell'Asl4 e 90 nell'Asl5. Tra i sei osservati che si sono aggiunti ieri c'è un marittimo a Vado Ligure. Si tratta di un trentenne imbarcato sul

mercantile Cala Pula. L'uomo, che ha la febbre, è stato trasportato all'ospedale San Paolo dove è ora ricoverato nel reparto infettivi e sottoposto al tampone, i cui risultati si conosceranno questa mattina.

La nave, secondo il protocollo che ha messo in atto immediatamente la Capitaneria di porto, è stata isolata. Nessuno può entrare a bordo o uscirne. A bordo ci sono 25 marittimi tra i quali il comandante che aveva dato l'allarme durante la

navigazione, (il mercantile era salpato dal Portogallo). Così quando ieri mattina la Cala Pula è attraccata a Vado, era già scattato il piano di emergenza e in attesa c'erano i sanitari con l'ambulanza che hanno poi trasportato il marittimo al San Paolo. Negli ospedali sono ricoverate 14 persone: 8 al San Martino, uno dei quali in terapia intensiva ma in miglioramento; uno a Spezia; due a Imperia; due a Savona; uno ad Albenga. **SERVIZI - P.38-P.41**

## EMERGENZA CORONAVIRUS



Domenico Giampedrone, il governatore Giovanni Toti, Sonia Viale e il virologo Matteo Bassetti nella conferenza stampa di ieri sera

FONTE: TWITTER GIOVANNI TOTI

## LAIGUEGLIA

## Il titolare della parafarmacia "Inascoltato il nostro allarme"

Sono in quarantena obbligatoria Fulvio Valle e Fulvia Briano, i titolari della Parafarmacia San Matteo nel centro storico di Laigueglia, conseguenza dell'emergenza coronavirus. L'esercizio commerciale resterà chiuso almeno fino a domenica, ma nel frattempo è partito un esposto denuncia al commissariato di polizia di Alassio. «Ho avuto contatti con gli ospiti dell'hotel dove soggiornava la pensionata deceduta sabato scorso. Siamo stati costretti dall'Asl a restare in quarantena», racconta Valle che ha preparato una dettagliata relazione dell'accaduto prima di dover rispettare il provvedimento ed evitare sanzioni. «Sabato 22 febbraio, mentre mi trovavo a Como, ho ricevuto la telefonata della mia socia che, preoccupata, mi ha raccontato che nella parafarmacia si erano presentati diversi turisti della zona di Cremona alloggiati in un albergo cittadino lamentando tosse e febbre. In particolare tre donne volevano acquistare un apparecchio aerosol. Una delle turiste ha riferito che nella notte tra giovedì e venerdì 21 febbraio un'altra ospite era stata al pronto soccorso di Albenga». Dopo un giro di telefonate Fulvia Briano ha scoperto che le turiste alloggiavano all'hotel Garden e già il 22 febbraio la Parafarmacia lo ha segnalato all'assessore Fulvio Ricci e al sindaco Roberto Sasso Dal Verme. Una parte degli ospiti arrivavano dalla zona rossa.

«Tutto questo – sottolinea Valle – affinché potessero essere disposti gli accertamenti del caso ed eventuali restrizioni alle persone, anche in considerazione del fatto che per il 23 febbraio era in programma la Granfondo di ciclismo. Apparentemente però non succede nulla». Lunedì scorso, quando il dottor Valle è rientrato al lavoro, un'altra turista del Garden ha chiesto al banco uno sciroppo per la tosse. E lui scopre che altri anziani avevano tosse e febbre. «Nessuno però sarebbe andato a visitare i turisti – sostiene Valle. Nel pomeriggio altri ospiti dell'albergo si sono presentati lamentando gli stessi sintomi. Sempre più allarmato, ho deciso di avvertire i carabinieri di Laigueglia, la telefonata è stata dirottata alla compagnia Alassio. Nel frattempo sono arrivati altri ospiti dell'hotel con gli stessi sintomi confermando che nessuno li aveva visitati». Spiega ancora Valle: «E' stato l'onorevole Franco Vazio, dopo un nostro sollecito, ad aver allertato Prefettura e Questura. Vorrei che il sindaco in primis e le altre persone dai noi contattate ci dicesse se in coscienza hanno fatto tutto il possibile e quanto la legge impone per tutelare la salute di cittadini, lavoratori e turisti». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Virus, sono 14 i pazienti in ospedale due a Imperia, 4 a Savona e Albenga

I dati della Regione sulla diffusione della patologia: ora sono 431 le persone sottoposte alla sorveglianza attiva: 28 nell'Asl 1, 209 nel Savonese. I casi positivi in Liguria sono in tutto 25

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Saliti a 25 i casi di malati positivi al test del Coronavirus presenti in Liguria. Di questi, 14 sono ospedalizzati (uno a Spezia, due a Imperia, due a Savona, uno ad Albenga e gli altri al San Martino) mentre sono i corso 7 tamponi, tra cui quello di un marittimo imbarcato su un mercantile attraccato a Vado: il malato è stato preso in consegna dal servizio sanitario ligure, ma la decisione sulla quarantena dovrà essere presa dall'Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera che dipende dal ministero.

I nuovi casi sono circoscritti sostanzialmente alla zona del Savonese: uno da Alassio, due da Ligueglia e uno dall'hotel Corallo di di Finale Ligure dove soggiornano al

momento 39 ospiti provenienti dalla zona di Cremona e 12 dipendenti. La struttura è isolata e gli ospiti verranno riportati il più presto possibile nei comuni di residenza per la vigilanza attiva, appena autorizzato il trasporto, forse già entro oggi. Sempre oggi saranno riaccompagnate nella zona rossa lombarda 8 persone.

Questo il quadro della situazione illustrato dal governatore Giovanni Toti ieri sera. I malati ricoverati negli ospedali del Savonese e dell'Imperiese sono in buone condizioni, come ha spiegato l'infettivologo Bassetti. A San Martino un paziente è ricoverato in terapia intensiva intubato, ma i medici sono ottimisti visti i miglioramenti e pensano di estubarlo nel giro delle prossime 48 ore. Va molto me-

glio il paziente anziano nel reparto di malattie infettive aiutato con la ventilazione non invasiva, ovvero la respirazione aiutata con una sorta di casco. Terapia da decidere anche per un paziente trasferito da Albenga a San Martino. E proprio ieri il comitato etico del San Martino ha approvato per un paziente il trattamento con il Remdesivir, il farmaco antivirale sperimentato per l'ebola che è stato utilizzato con successo allo Spallanzani nella cura dei due coniugi cinesi arrivati in gravissime condizioni. La procedura per far arrivare il farmaco dagli Stati Uniti richiederà una settimana, «ma è importante averlo, per poterlo utilizzare anche su altri casi».

Prevista intorno alle 13 una ricognizione con il provveditorato e i responsabili de-

GIOVANNI TOTI  
GOVERNATORE LIGURIA

Oggi decideremo su un'eventuale prolungamento della chiusura delle scuole in Liguria

gli istituti scolastici per decidere, nel pomeriggio, la riapertura delle scuole. Da valutare da una parte la capacità degli istituti di applicare quanto disposto dall'ordinanza del consiglio dei ministri per garantire la massima igiene e sicurezza, dall'altra, con il provveditore di Savona, i flussi degli studenti liceali, soprattutto tra Savona e Imperia e tra Savona e il Piemonte. La decisione sulla riapertura verrà comunicata nel tardo pomeriggio.

Per il rientro a scuola si ricorda che il certificato medico è necessario solo per gli alunni che abbiano contratto una malattia infettiva. Domani a Genova verranno affissi manifesti con le istruzioni per sterilizzare mani e superfici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei due hotel di Alassio

## I dipendenti in quarantena "Vogliamo tornare a casa"

REPORTAGE

Sono arrivati nel cuore della notte a Castiglione d'Adda e nei paesini limitrofi gli ultimi 35 ospiti del Bel Sit e Al Mare coinvolti nell'emergenza coronavirus di Alassio. I riflettori però restano accesi sulla ventina di dipendenti dei due alberghi di via Boselli che sono ancora in quarantena. Due di loro hanno già manifestato l'intenzio-



I sanitari davanti all'hotel Bel Sit

ne di tornare a casa, sono Simona Aicardi e Eleonora Odasso, titolare e segretaria del Bel Sit. Gli altri non hanno un'abitazione dove poter restare in «isolamento» e quindi resteranno nei due hotel almeno fino a martedì prossimo.

«La speranza però è quella che i riflettori non si spengano troppo presto – dicono -. Ora che sono partiti i turisti, vorremmo sapere se continueremo a ricevere assistenza». Ieri mattina in via Boselli c'erano i carabinieri di Alassio pronti a soddisfare le richieste del personale. Seppur in quarantena, altri volontari della Croce Bianca continuano a garantire i servizi. A una settimana dall'emergenza, Alassio vuole voltare pagina. Dal consigliere regionale Angelo Vaccarezza ar-

riva una proposta per sostenere l'economia della città. «Alassio è la comunità che più di tutti sta vivendo momento critico, mentre la situazione sanitaria si sta risolvendo, quella legata all'immagine e al futuro economico della città del Muretto rischia danni incalcolabili. Con Lucia Leone di «Viviamo Alassio» sto cercando di mettere in campo azioni per aiutare le categorie: si potrebbe creare una «Zes», una Zona economica speciale affinché lo Stato riconosca semplificazioni sul piano burocratico, che disponga agevolazioni imprenditoriali e il taglio di alcune tasse. È una misura che in Italia è già stata sperimentata in Puglia, pensata per dare un vantaggio ad aree che stanno attraversando un periodo com-

plesso». Un incontro è già programmato domani con Carlomaria Balzola, presidente di Assoristobar. Chiesta anche una modifica urgente al Decreto Conte sulle attività di ristorazione. Prevede che il servizio sia svolto per i posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di un metro. «Una norma con incongruenze – dice Balzola -. Inutile vincolare i pubblici esercizi in questo modo e poi consentire agglomerati privati. Alassio merita un piano straordinario per il turismo. C'è scarsa attenzione a livello nazionale per il nostro territorio e per i pubblici esercizi». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

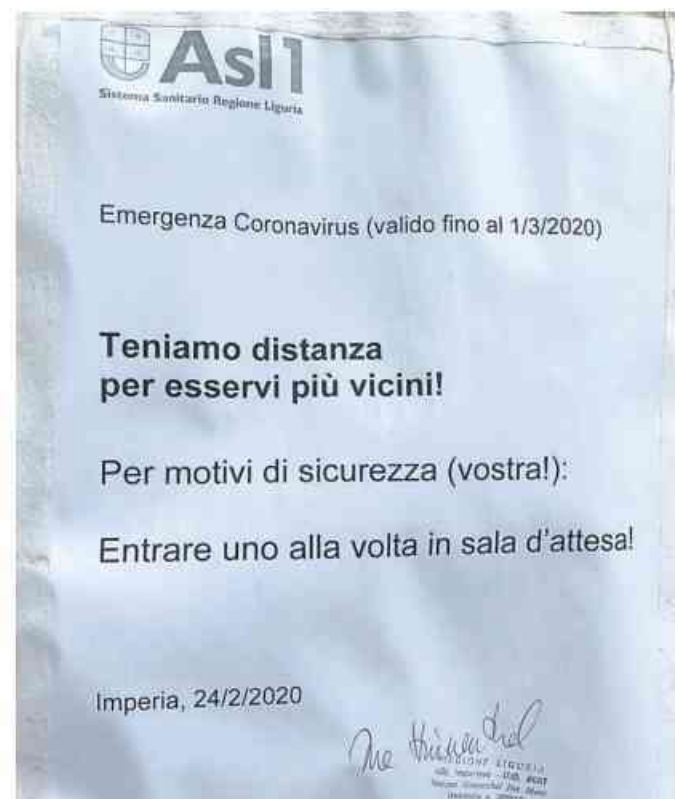
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EMERGENZA CORONAVIRUS



Una delle sale del casinò di Sanremo

## IL PUNTO IN PROVINCIA DI IMPERIA



Uno dei cartelli con le prescrizioni agli utenti apparso all'Asl 1

# La psicosi non ferma il gioco d'azzardo

## Meno clienti in sala ma incassi in crescita

In calo i francesi, soprattutto per il torneo di poker  
A febbraio, grazie al Festival, si registra un +11%

**GIULIO GAVINO**  
SANREMO

L'emergenza coronavirus, con il crollo di presenze turistiche in Riviera, non ha intaccato gli incassi della casa da gioco di Sanremo. Complice la settimana del Festival 70 la performance di febbraio del casinò è davvero eccezionale, con mezzo milione di euro incassati in più rispetto ad un anno fa. Un totale di 4 milioni 1631 euro con un incremento mese su mese dell'11,74% e su scala annua-

le del 6,61%. I giochi tradizionali hanno perso 17 mila euro (-2% rispetto ad un anno fa), con una flessione del 50% alla fair roulette ma con ottimi incassi per il black jack (127 mila euro. +103%) e una sostanziale tenuta della roulette francese che ha contato mezzo milione con un -44 mila euro in confronto al 2019. A far quadrare i conti sono state come sempre le slot machine con un +438 mila euro (+16%) e un totale di 3 milioni 141 mila euro

(concentrato in buona parte nel periodo del Festival).

La scorsa settimana, quella caratterizzata dal coronavirus, ha visto invece in flessione soprattutto la clientela francese (comunque contenuta), in particolare per le presenze al torneo di poker. «Per il momento riscontriamo introiti positivi che confermano il trend di crescita. - commentano dal consiglio di amministrazione - Febbraio è stato un mese a due velocità, caratterizzato all'inizio

dagli eventi e dalla grande presenza di clienti e visitatori portati in città e nelle nostre sale dalla magia della settimana festivaliera. Nell'ultima settimana del mese abbiamo invece registrato una contrazione delle presenze dovuta alle problematiche legate al momento che stiamo vivendo a livello internazionale». Il casinò, a questo proposito, è passato all'azione: «La risposta è stata immediata. Abbiamo da subito implementato le misure precauzionali in merito alla igienizzazione delle sale e dei luoghi comuni a tutela del personale e della clientela. Di questo è importante dare merito a management, dipendenti e organizzazioni sindacali».

Impossibile al momento fare previsioni su quanto accadrà nel mese di marzo. Per tamponare il rischio di una emorragia di incassi la casa da gioco è comunque pronta a reagire, in particolare con un nutrito programma di tornei pokeristici in linea con l'immagine internazionale che ha saputo conquistarsi la Poker Room, in collaborazione con Texapoker. «La preoccupazione esiste - conclude la dirigenza di Casinò spa - ma bisogna continuare a ben operare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Secondo ricoverato alle Malattie Infettive ma arriva dal Savonese

Al reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Sanremo c'è un secondo ricoverato per coronavirus ma non si tratta di un nuovo contagio in provincia di Imperia. Ad essere stato trasferito al padiglione «Giannoni» è stato infatti un paziente che era in carico all'Asl 2, nel Savonese. La conferma è ufficiale, come ufficiale è che le condizioni della prima paziente (la donna lombarda che era in vacanza a San Lorenzo al Mare) continuano ad essere stazionarie. La giornata di ieri non ha visto ulteriori cambiamenti neppure sul fronte delle sorveglianze attive nel Ponente Ligure, che rimangono quattordici. L'altra notte (dopo una chiamata al 112) una donna si è presentata al pronto soccorso con gravi problemi respiratori. Il personale, pre-allertato, l'ha trattata con tutte le precauzioni previste dal protocollo di

isolamento ma il tampone è stato negativo, si tratterebbe di una polmonite comune, niente a che fare con il virus arrivato dalla Cina e diventato un'emergenza globale.

Intanto prosegue, non senza problemi per gli utenti, l'attività di prevenzione e controllo di tutte le strutture sanitarie dell'Asl 1 Impepriese. Ingressi contingentati non solo per le visite ai pazienti nei reparti ma anche negli uffici. La direzione ha confermato che tutto il personale sanitario ha seguito corsi di formazione specifici sulle misure da prendere con l'arrivo del coronavirus. Precauzioni stanno interessando anche altri uffici pubblici: in Comune a Sanremo, ad esempio, sono stati sistemati dei «distanziatori» per i colloqui con il personale addetto al ricevimento del pubblico. G.G.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Costa Azzurra i casi salgono a otto

### Una bimba di tre anni ricoverata a Nizza

## IL CASO

Costa Azzurra: il Covid-19 è stato rilevato anche su una bambina di tre anni, ricoverata all'ospedale Lenval di Nizza. Ieri mattina è stato il sindaco Christian Estrosi a comunicarlo, nel corso di un incontro di lavoro con professionisti della salute, organizzato nel municipio sul coronavirus.



L'ospedale Lenval di Nizza

Il primo cittadino ha anche affermato che altri quattordici casi sono tornati negativi. È la prima bambina infetta da coronavirus nelle Alpi Marittime. Il più giovane dei sette pazienti ricoverati fino a prima a Nizza aveva quindici anni. Ora i contagiati totali salgono a otto. La conferma del primo caso positivo su un paziente di pochi anni è arrivata in serata, con un comunicato stampa della prefettura delle Alpi Marittime. La piccola paziente è di Nizza: è ricoverata all'ospedale pediatrico (Fondazione Lenval). «Il suo stato di salute non è fonte di preoccupazione», scrivono dalla prefettura francese. La piccola è stata messa in isolamento, ed è accompa-

gnata da uno dei suoi genitori. Sono state adottate tutte le misure precauzionali per evitare il contagio. Ogni giorno verrà effettuato un test e, non appena risultasse negativo, la bambina, entro quarantotto ore, potrà tornare a casa.

Intanto anche nella vicina Francia vengono attuati provvedimenti per evitare il contagio. Il Comune di Nizza, ad esempio, sta contattando telefonicamente le 3.700 persone a rischio recensite sul territorio, soprattutto anziani. Si tratta di quelle inserite nell'elenco dei residenti da mettere in allarme, in estate, sui pericoli causati dall'eccesso di caldo. D.B.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCATTATA INDAGINE DEI CARABINIERI

## Rubate le mascherine all'ospedale di Imperia

Un episodio di sciocchezza all'ospedale di Imperia. Sconosciuti hanno sottratto uno stock di mascherine protettive dalle sale operatorie. L'Asl ha presentato una denuncia di furto ed è scattata l'indagine dei carabinieri. I militari hanno compiuto un sopralluogo e sentito gli addetti raccogliendo testimonianze che potrebbero essere utili. Non è escluso, come è già capitato, che le mascherine siano finite in

un commercio clandestino con terminale su Internet, dove sono battute all'asta. Le mascherine, nei primi giorni dell'emergenza erano andate a ruba a prezzi altissimi al punto che il ministero ha chiesto alla Finanza di compiere verifiche ai siti di vendite online. Un episodio analogo è accaduto di recente in un reparto dell'ospedale Le Molinette a Torino. MAU.VEZ. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA